

Roma, 24/09/2014

*Ai gentili Clienti
Loro sedi*

OGGETTO: Al via controlli sull'utilizzo dei crediti IVA

Gentile Cliente,

*con la stesura del presente documento informativo intendiamo metterLa a conoscenza del fatto che **l'Agenzia Entrate ha reso nota la strategia di controllo per il triennio 2014-2016**. In particolare in **materia di IVA** verranno sottoposte a controllo le indebite compensazioni di crediti inesistenti.*

Violazioni IVA l'obiettivo dei controlli 2014

L'Agenzia delle Entrate ha di recente annunciato che l'attività di controllo nel 2014 verrà indirizzata alla ricerca di **violazioni commesse in materia di IVA**, allo scopo di rettificare la specifica imposta e di individuare possibili conseguenze sulle altre imposte.

L'amministrazione finanziaria con la recente **Circolare n. 25/E del 06 agosto 2014**, rende nota la strategia che adotterà nei prossimi mesi.

Pianificazione dell'attività anti-evasione 2014/2016

Con il documento citato, l'Agenzia **pianifica l'attività di prevenzione e contrasto all'evasione da realizzare nel 2014** e fornisce una sintesi degli indirizzi operativi assegnati agli uffici nel primo semestre dell'anno in corso, secondo gli obiettivi affidati al Governo dalla "delega fiscale" (Legge 23/2014).

Essa si innesta in un disegno più ampio di **pianificazione dell'attività anti-evasione 2014/2016**, stilata dal Ministro dell'Economia, e imposta agli uffici locali.

Fattispecie pericolose

Con questa logica l'Agenzia delle Entrate porrà al centro della futura attività investigativa fattispecie quali:

- **l'utilizzo di false lettere d'intento;**
- compensazioni di **crediti erariali inesistenti;**
- **frodi comunitarie con utilizzo di fatture false** o realizzazione di **frodi carosello.**

Ad esempio sono a rischio controllo le cooperative o i soggetti che realizzano servizi esternalizzati a clienti unici, specialmente se questi soggetti presentano particolari indicatori critici quali **crediti Iva di importo elevato, non giustificati dal settore di attività o dal volume d'affari.**



Il software MONI.C. – c.d. spesometro integrato

Inoltre, gli uffici per selezionare i contribuenti, potranno realizzare una specifica analisi di rischio utilizzando un **nuovo software: MONI.C. (c.d. spesometro integrato)**, messo a disposizione nel 2014, che rileva in relazione agli anni 2010 e 2011, le operazioni poste in essere dai contribuenti.

La reintroduzione dell'elenco clienti e fornitori aveva come scopo anche quello di fornire la banca dati per elaborare tale applicativo.

La procedura informatica di monitoraggio MONI.C. scoperà:

- le **compensazioni di crediti erariali inesistenti, cioè compensazioni indebite connesse al pagamento delle somme iscritte a ruolo. In caso di mancato pagamento del modello, rimane responsabile, a ogni effetto, l'intestatario della delega (il cliente), che potrà rivalersi sul professionista.**

Incrementati gli scambi con altri paesi

Gli uffici sono invitati, inoltre, sempre in materia Iva, ad **incrementare le iniziative di scambio spontaneo di informazioni con gli altri Stati membri**. Nel futuro saranno sempre più frequenti i controlli simultanei o le verifiche con la presenza di funzionari di altre amministrazioni estere, permettendo una maggiore efficacia nel contrasto alla realizzazione di frodi comunitarie.

In relazione a tali frodi l'Agenzia specifica che per gli operatori nei confronti dei quali venga riscontrata la presenza di criticità fiscali connesse a fenomeni fraudolenti devono, in attuazione all'articolo 27 del D.l. 78/2010, essere **segnalati agli uffici competenti per la loro immediata esclusione dall'archivio Vies**. Con la conseguenza che per loro sarà interdetta la possibilità di realizzare operazioni intracomunitarie.

Estensione dell'accertamento dall'IVA alle altre imposte

L'attività di controllo e di analisi dell'Agenzia delle Entrate sarà rivolta all'individuazione di violazioni Iva anche allo scopo di **estendere i controlli ai fini delle imposte dirette o di altre imposte indirette**. L'Iva può infatti risultare utile all'Erario per individuare diversi comportamenti illeciti.



Ad ogni contribuente un grado di rischio

In generale, le linee guida per l'attività di accertamento mirano ad analizzare il rischio, in relazione a **ciascuna macro-tipologia di contribuenti**, tenendo presente le diverse realtà territoriali, senza trascurare l'effetto crisi che ha investito e investe l'intero territorio nazionale.

In particolare, le macro-categorie sono le seguenti:

CATEGORIE DI CONTRIBUENTI E STRATEGIE APPLICATE

| | |
|--|--|
| GRANDI CONTRI BUENTI | <p>I controlli sui Grandi contribuenti sono basati, in primo luogo, sul "tutoraggio", l'attività di valutazione dei comportamenti delle imprese, riassunta in <u>un'apposita scheda</u> che evidenzia il maggiore o minore rischio di evasione del soggetto. Nei confronti dei contribuenti senza un alto livello di pericolosità e che non presentano bilanci con scostamenti significativi, l'Amministrazione finanziaria provvederà solo ad aggiornare la scheda di rischio.</p> |
| MEDIE E PICCOL E IMPRES E | <p>Per le società di medie dimensioni, è previsto il coordinamento della direzione regionale sull'attività di controllo, in caso di appartenenza a gruppi di imprese. La Dr, inoltre, avrà la supervisione sull'analisi di rischio effettuata dalle direzioni provinciali. Inoltre, se i soggetti perdono la qualifica di "grandi contribuenti", le direzioni regionali trasferiscono alle Dp competenti le schede di rischio predisposte in sede di tutoraggio.</p> |
| PICCOL E IMPRES E E LAVORA TORI AUTON OMI | <p>Per i contribuenti sottoposti agli studi di settore, l'Agenzia ribadisce che la programmazione dei controlli sarà correlata alle anomalie rilevate e al mancato adeguamento allo studio.</p> <p>Sotto la lente pure i contribuenti congrui, coerenti e che hanno assolto correttamente l'obbligo di comunicazione dei dati rilevanti (articolo 10, commi 9-13, D.l. 201/2011).</p> <p>Inoltre, viene ribadito l'utilizzo delle "indagini finanziarie" per l'attività di controllo, ma solo a seguito di un'attenta attività di analisi del rischio che faccia emergere significative anomalie dichiarative, preferibilmente quando è già in corso un'attività istruttoria dell'ufficio.</p> <p>Uguualmente, nei controlli agli esercenti arti e professioni, sarà utilizzato lo strumento delle indagini finanziarie solo quando la posizione fiscale è difficilmente riscontrabile con altre modalità istruttorie. In tale ambito, l'Agenzia ricorda che scopo delle indagini finanziarie è quello di ricostruire l'effettiva disponibilità reddituale del soggetto sottoposto a controllo.</p> |
| ONLUS | <p>Per il comparto Onlus, l'Agenzia sottolinea che l'attività delle</p> |

| | |
|--------------------------------------|--|
| | direzioni provinciali deve essere rivolta a quei soggetti che apparentemente si presentano come <i>non profit</i> , ma che in realtà svolgono vere e proprie attività commerciali , evitando di perseguire situazioni di minima rilevanza o enti di evidente valore sociale come, ad esempio, quelli dedicati alla <u>formazione sportiva per giovani</u> o alla <u>tutela degli anziani</u> o dei <u>soggetti svantaggiati</u> . |
| PERSON E FISICH E | Nell'ambito dei controlli alle persone fisiche, l'Agenzia ricorda la predisposizione dell'applicativo informatico " Ve.r.di " per l'analisi di rischio e la determinazione sintetica del reddito, messo a punto con <u>l'introduzione del "Redditometro"</u> . |